



1 MONTH DRUM CHALLENGE

Are You Ready?



FREE

www.ConfidentDrummer.it

**CONFIDENT
DRUMMER**

1 Month Drum Challenge

A System To Make Your Practice More Effective.

Confident Drummer Series

di Eugenio Ventimiglia

© 2019, Tutti I Diritti Riservati.



Advanced Drum Education Portal

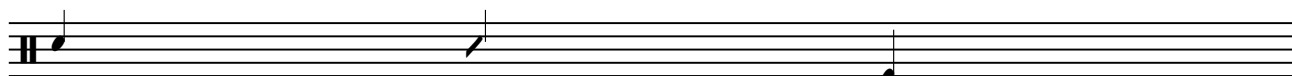
Diventa Un Musicista Che Suona La Batteria.

Tutti Gli Argomenti Meno Discussi, Affrontati In Profondità
Per Farti Comprendere Pienamente L'Arte Di Suonare La
Batteria.

- Esplora Le Risorse Gratuite -



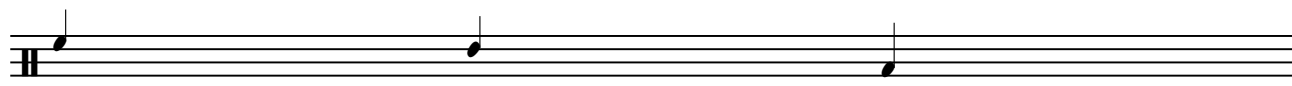
Notazione



Rullante

Cross Stick

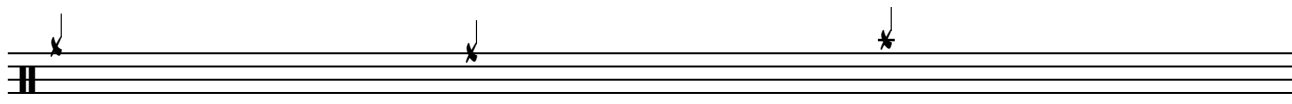
Cassa



Primo Tom

Secondo Tom

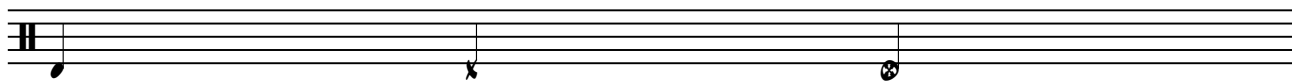
Timpano



Hi-Hat

Ride

Crash o Splash o China



Cassa suonata col piede sinistro

Hi-Hat suonato col piede

Hi-Hat aperto col piede



Ghost Note

Apertura Hi-Hat

Apertura e Chiusura Hi-Hat

Contenuti:

- Cliccando sulle pagine degli esercizi si accede ai video dimostrativi -

- Introduzione	p.5
- Il Metodo	p.10
- Gli Esercizi	p.15
- Le Tabelle	p.18
- Gli Studi	p.24
- Parte 1: La Meccanica Del Movimento	p.25
- Parte 2: La Coordinazione	p.27
- Parte 3: I Rudimenti	p.29
- Parte 4: Il Fraseggio	p.31
- Parte 5: Il Groove	p.33
- Parte 6: Le Strutture Musicali	p.35
- Conclusione	p.38
- Sull'Autore	p.41

Introduzione:

Benvenuto su Confident Drummer, e grazie per aver deciso di scaricare '1 Month Drum Challenge' e di investire in questo piano di studio della durata di un mese.

Se hai dato un'occhiata al sito Confident Drummer avrai notato che c'è una grande mole di materiale interamente orientato verso batteristi di livello avanzato e argomenti importanti per esprimersi liberamente sul nostro strumento.

Il mio obiettivo in queste pagine è quello di metterti in condizione di scoprire quanto è efficace studiare con un metodo strutturato, e di farlo con l'entusiasmo di intraprendere una sfida con te stesso e con il tuo attuale livello tecnico.

Per imparare così, tramite applicazione ed esperienza diretta, che il miglioramento è legato alla qualità dello studio e non alla quantità.

In questo modo interiorizzerai un sistema applicabile in maniera universale a tutti i tuoi studi e che farà decollare la produttività delle tue ore di allenamento.

La filosofia di questo materiale didattico è quella di identificare le strategie più potenti e in grado di dare più risultati, di isolarle, e di metterle a fuoco in maniera chiara e sintetica, guidandoti in un breve percorso che potrà diventare un riferimento per tutti i tuoi programmi di studio, una volta che ne vedrai l'efficacia.

E' importante, perché ne va della qualità della musica che sarai in grado di creare con l'espressione della tua arte e quindi è mio desiderio che più persone possibile possano trarre vantaggio da queste idee e soluzioni.

Per questo motivo questo eBook è totalmente libero da vincoli, è gratis e il suo download è volutamente indipendente dalla cessione di indirizzi email e informazioni personali.

Amo la libertà assoluta e non sono un fan del marketing moderno con tutte le sue subdole manipolazioni, pop ups e invasioni di privacy di varia natura.

Se troverai valore in questo materiale, il Blog, la NewsLetter e tutti i miei metodi sono online a tua disposizione, quando lo vorrai.

Abbiamo tutti lo stesso numero di ore in una giornata, ma alcune persone ottengono più risultati.

Il motivo non è, come si crede comunemente, che queste persone hanno più talento, ma è soprattutto legato al fatto che questi batteristi usano metodi che ottimizzano al meglio il tempo che hanno a disposizione.

Nelle pagine che seguono scopriremo un'introduzione a tutta la filosofia Confident Drummer.

Se vogliamo suonare più sicuri, con più padronanza, con più controllo, dobbiamo concentrarci sul 'come' e non sul 'cosa'.

L'errore che fanno moltissimi musicisti è quello di continuare ad aggiungere cose, suonare e studiare, sforzandosi di aumentare il numero di tecniche, idee, concetti a loro disposizione.

Per fare questo incanalano le loro energie concentrandosi sulla quantità di informazioni assimilate e non sulla qualità di ciò che sono in grado di suonare.

A dispetto di innumerevoli esempi di grandi artisti che esprimono emozioni anche con le idee più semplici, in molti abbiamo la tendenza a ignorare questo fatto e a cercare il miglioramento accrescendo le cose che conosciamo.

Ovviamente c'è del valore nella quantità, e nella cultura, e nella complessità, ed è imprescindibile conoscere tanto per essere bravi musicisti.

Ma il concetto di fondo è che la quantità non può diventare il fine dei nostri studi, perché altrimenti non suoneremo mai ad alto livello.

Per concentrarsi sul 'come' non c'è modo migliore di quello di scegliere una quantità ridotta di studi e andare in profondità su quelli.

E qui abbiamo già scoperto la più importante chiave per sviluppare un alto livello di abilità sulla batteria: andare in profondità!

Meglio una cosa sola ma fatta in mille modi, perché la vera tecnica è padronanza, e se abbiamo la padronanza per suonare una sola cosa con grande controllo, quel livello di controllo si riverserà positivamente sulle mille altre che sappiamo suonare o che impareremo in futuro.

Difatti, potremmo anche avere una tecnica non ortodossa, ma se studiasimo in gran profondità i movimenti e le soluzioni anche non ideali di tale tecnica, arriveremmo comunque a grandi risultati.

Basta osservare i numerosi esempi di illustri colleghi che sbagliano addirittura a impugnare le bacchette ma suonano divinamente.

Questo ovviamente non deve diventare un alibi per non studiare le tecniche giuste, perché una tecnica non ideale è sempre una zavorra per un musicista, senza la quale sarebbe ancora più efficace, non importa quanto questa viene ottimizzata.

Tornando a noi, una volta capito il principio essenziale dell'andare in profondità, e del puntare sulla qualità mediante lo studio del 'come' e non del 'cosa', possiamo passare alla sfida delle prossime pagine.

Il materiale proposto, per quanto riguarda il contenuto tecnico, è solo un pretesto.

E' il metodo, il vero contenuto didattico. Ed è il metodo che voglio che applichi, comprendi e fai tuo, per permettere un salto di qualità a tutta la tua espressione artistica sulla batteria.

E' l'approccio strutturato, che può diventare una tua nuova abitudine e pervadere positivamente il modo in cui ti organizzi per studiare.

Per questi motivi, la vera sfida è proprio riuscire ad applicare il metodo.

Scopriremo un preciso piano di studio, molto dettagliato, per fare in modo che non devi preoccuparti di niente.

Dovrai solo seguire le istruzioni, in maniera specifica, per 30 giorni, e vedere cosa sarà successo allo scadere del mese.

Ma il difficile è proprio qui. Non dovrai studiare niente di troppo complesso.

Niente che non sai suonare, perché do per scontato che sei già un bat-

terista di buon livello.

Niente a velocità elevate che non padroneggi.

Dovrai però prendere un impegno. Questo è l'unica richiesta che ho nei tuoi confronti.

L'impegno è di investire 30 minuti al giorno nello studio di questo materiale, con precisione, compilando le tabelle che vedremo tra poco, rispettando le velocità, rispettando i minutaggi etc.

Come se fossi il tuo coach a distanza e tu fossi un atleta.

Come dico sempre a chi studia con me, la velocità a cui procede l'apprendimento non dipende da me, ma dipende dall'allievo.

In una singola lezione potrei fornire informazioni e materiale per un anno di studio.

Ma è la dedizione, impegno, determinazione e costanza dell'allievo a determinare quanto posso avanzare con la quantità, qualità e difficoltà del materiale proposto.

Quindi c'è una cosa, importantissima, che non posso fare io per te.

Hai trovato 1 Month Drum Challenge, ti piacciono le sfide, hai capito che contiene un sistema che ti può essere utile, è tutto gratis, vuoi migliorare e stai cercando soluzioni per fare un salto di qualità e superare le frustrazioni delle difficoltà tecniche che incontri.

Ora non rimane che l'ultimo passo: prendere la decisione di dedicare per il prossimo mese mezz'ora della tua giornata a seguire questo programma.

Se lo farai ti regalerai un vantaggio enorme nel tuo progresso tecnico sulla batteria.

Ti sto chiedendo tanto, ma mi metto in gioco anche io. Perché allo stesso tempo nell'insegnare ho una mia regola: se l'allievo migliora è merito suo, se non migliora è colpa mia.

Quindi mi assumo la responsabilità riguardo il valore del programma che ti sto proponendo di studiare, con questo livello di serietà e rispetto per il tuo tempo.

Per concludere, facciamo tesoro di questa idea: il difficile non sta mai nel sapere cosa fare.

Tutti sappiamo cosa è giusto fare. Quante volte abbiamo sentito dire che all'inizio bisogna studiare lentamente?

Lo sappiamo. Il difficile è metterlo in pratica. Le istruzioni dettagliate di questo programma hanno anche questo obiettivo: farci aggirare l'ostacolo della naturale resistenza a fare ciò che in linea teorica già sappiamo di dover fare.

A volte questa resistenza scaturisce da una semplice mancanza di chiarezza sui dettagli del da farsi, che qui invece troviamo.

Non mi resta che augurarti buono studio!

Il Metodo:

Passiamo a questo punto al metodo vero e proprio. Uno degli elementi più importanti della mia filosofia è quello della chiarezza.

Se abbiamo le idee chiare su dove stiamo andando, allora è molto più probabile che ci arriveremo.

Abbiamo tutti avuto l'esperienza di sederci alla batteria per una sessione di studio senza avere la minima idea di cosa approfondire, e sprecare così una manciata di ore in maniera improduttiva.

Il dramma è che per qualcuno quella manciata di ore diventa una manciata di anni...

Il programma è strutturato così:

- 30 minuti al giorno di studio, per 6 giorni su 7, per le prossime 4 settimane, a partire da lunedì prossimo, saltando le domeniche.

Ovviamente potresti partire da un altro giorno della settimana e saltare un altro giorno al posto della domenica, in base alle tue necessità.

- I 30 minuti saranno suddivisi in 6 blocchi da 5 minuti l'uno, da monitorare in maniera precisa con un timer.

- Gli esercizi da studiare sono divisi in 6 pagine, una per ogni blocco di 5 minuti.

Ognuna presenta 6 esercizi, uno per ogni giorno della settimana. Questo significa che studieremo ogni giorno un solo esercizio da ognuna delle 6 pagine: il primo di lunedì, il secondo di martedì e così via.

Ognuno per cinque minuti, col metronomo, iniziando dalla velocità di partenza che tra poco vedremo come definire.

Gli esercizi di ogni pagina sono una variante sullo stesso tema. Questo

comporta che anche se ritorneremo allo stesso esercizio specifico solo una volta a settimana, e solo 4 volte in tutto, il fatto che gli altri esercizi della pagina ne sono delle varianti ci permetterà comunque di rinforzare gli stessi meccanismi di base.

Inoltre ogni serie di esercizi giornalieri si concentra su un certo aspetto, per cui un giorno staremo studiando una certa dinamica, un giorno una certa suddivisione e un giorno un certo tipo orchestrazione, per mezz'ora.

Il piano d'azione è il seguente:

1- Prima di partire col programma prenditi qualche minuto di tempo e fai un assessment preliminare per ogni esercizio: questa è la parte più importante del metodo, perché avremo naturalmente la tentazione di partire a una velocità già piuttosto alta.

In realtà i massimi benefici li otterremo partendo invece dalla velocità più bassa possibile.

Come abbiamo detto la tecnica è soprattutto controllo, e il controllo viene ottenuto mediante la ripetizione di movimenti sempre identici, perfetti e rilassati, per lunghi periodi di tempo.

E questo è possibile solo se suoniamo a velocità abbastanza lente da permetterci di essere certi che la nostra esecuzione sia impeccabile.

Ricordiamo che la tecnica si fonda sulla memoria muscolare, e la memoria muscolare si basa su automatismi che vengono costituiti mediante ripetizione.

Cosa fa la differenza? Non solo, come è ovvio concludere, la quantità delle ripetizioni, ma soprattutto la QUALITÀ!

Perché, come sappiamo, perfect practice makes perfect.

Quindi, parti leggendo l'esercizio in questione, inizia a suonarlo e trova la velocità a cui lo esegui con controllo assoluto.

Non importa quanto è bassa. La velocità che stiamo cercando deve rispettare i seguenti requisiti:

- Sei perfettamente rilassato.
- Vai perfettamente a tempo.
- Il suono è definito, i colpi sono tutti uguali, e non ci sono asimmetrie tra le due mani o tra mani e piedi.
- Nel suonare per periodi prolungati di tempo, non viene meno nessuno dei tre requisiti sopra indicati.

Nella prima delle tabelle che troverai nelle prossime pagine, e che avrai stampato, indica le velocità di partenza che hai così scoperto.

2- Parti il primo giorno studiando ogni esercizio alla velocità trovata. Fai lo stesso, i giorni successivi, per tutti gli esercizi, e per ognuno rispetta la velocità definita in fase preparatoria.

La settimana successiva, ripassando lo stesso esercizio, aumenta questa velocità di 5 bpm.

Anche se l'aumento di velocità è così piccolo, la regola più importante è che non aumenti se non senti di avere un controllo assoluto di quello che stai suonando, e cioè non riesci a soddisfare tutti i requisiti visti sopra.

Se senti tensione, a qualsiasi livello, rimani alla velocità a cui hai suonato in precedenza.

La tensione, è un sintomo dovuto a imperfezioni nel movimento. Significa che una parte del movimento necessario non ci è chiara e che nel tentativo di compensare questa lacuna, siccome sentiamo di non avere controllo, ci irrigidiamo.

Si risolve rallentando fino al punto di avere totale chiarezza e padronanza del movimento eseguito.

Ovviamente diamo per scontato che le fondamenta meccaniche dell'impostazione delle mani, dei movimenti Full, Down, Tap e Up Stroke, e della tecnica Moeller sono parte del nostro bagaglio.

E' un concetto essenziale da tenere presente: non potremo mai superare una lacuna sulle fondamenta tecniche sforzandoci di andare più veloce o ignorandola nell'illusione che col passare degli anni e con l'accumulo di ore di studio quella lacuna si risolverà automaticamente.

Ci sono volte in cui per fare due passi avanti bisogna prima farne uno indietro e sta a ciascuno di noi riconoscere se abbiamo un limite a questo livello.

In tal caso potremmo aver bisogno di un insegnante che ci aiuti a superare tali ostacoli.

Ma potremmo anche solo aver bisogno di riprendere a velocità molto lente dei concetti che già conosciamo bene.

Che è quello che stiamo facendo qui.

In questo caso quindi, manteniamo una velocità a cui siamo comodi. L'idea è di aumentare 5 bpm a settimana ogni volta che sentiamo di poterlo fare con tranquillità.

Quindi, ogni volta che aumentiamo, partiamo a suonare e vediamo come ci sentiamo.

Se non siamo comodi al 100% torniamo alla velocità precedente, a costo di rimanere a quella velocità tutto il mese, se necessario.

3- Stai concentrato, metti un timer per 5 minuti e studia con la massima rilassatezza e precisione.

4- Durante la mezz'ora di studio elimina ogni forma di distrazione: niente notifiche, telefoni, email, social media, news, pacchi in arrivo da Amazon. Totale immersione nello studio.

Come notiamo, la velocità a cui suoniamo non è particolarmente rilevante.

Il livello preliminare di conoscenza degli studi proposti è quindi un aspetto marginale.

Possiamo partire lentissimi, e avremo comunque un grande beneficio.

Se invece avevi già familiarità con questi studi allora puoi usare il programma per portare a livello stellare questo tipo di tecniche.

Come già detto, il materiale specifico è solo un pretesto per apprendere un metodo.

Anche se si tratta di un pretesto di ottima qualità ;)

Puoi usare questo programma come riscaldamento, a inizio della tua giornata di studio, nel caso in cui sei abituato a studiare molte ore al giorno.

Oppure come unico tuo materiale di studio, se sei abituato a studiare 30 minuti al giorno.

So che suona un po' restrittivo avere paletti così specifici, ma qui non stiamo cercando di studiare tutta la batteria e tutta la musica.

C'è sicuramente uno spazio per la libera espressione e per la spontaneità, e per studiare in maniera flessibile e a volte anche poco strutturata, in modo da lasciare spazio alle sensazioni del momento.

Ma in queste pagine ci stiamo concentrando sul concretizzare un miglioramento tecnico mediante un piccolo investimento di tempo quotidiano per un periodo limitato di tempo.

Alla fine del programma, dopo un mese, avremo aumentato di circa 20 bpm.

Può sembrare poco ma consideriamo questi importanti risvolti:

- La nostra messa a fuoco principale come detto non è sulla velocità ma sul fatto che stiamo apprendendo un metodo.

- Studiare lenti per lunghi periodi ci garantisce un livello di interiorizzazione grazie al quale noteremo comunque di avere incrementato la nostra velocità massima in maniera molto superiore a quella effettivamente praticata.

Questo avviene perché la velocità è sempre un effetto collaterale dell'avere maggiore controllo.

- Se anche rimanessimo strettamente aderenti ai 5 bpm a settimana, proiettando sul lungo termine, se estendessimo il programma nell'arco di un anno avremmo comunque un aumento di oltre 200 bpm, che è quanto ci potrà mai servire.

Gli Esercizi:

Gli esercizi proposti sono tutti basati sulle sestine e applicazioni di frasi di 6 note, anche su trentaduesimi.

Ho fatto questa scelta perché le sestine sono sempre interessanti e stimolanti da suonare, e per rendere quindi le cose più frizzanti.

Come già detto, questi studi ci servono principalmente per imparare ad applicare un metodo, e quindi potremmo stare studiando qualsiasi altro materiale.

Ma nello specifico, ho cercato di condensare in queste poche pagine una sintesi di ciò che fa parte di quello che definisco 'il musicista che suona la batteria'.

Senza dilungarmi troppo: tendiamo a valutare un batterista principalmente sulla base del suo livello di tecnica pura.

Ma suonare uno strumento musicale include una serie di livelli: di base possiamo identificare i livelli fisico, logico ed emozionale, che sono i livelli sui quali si fonda tutto ciò che ci rappresenta in quanto esseri umani e che entrano in campo in qualsiasi nostra attività.

Nel suonare la batteria la parte fisica è ovviamente quella più evidente ed è rappresentata dalla tecnica che abbiamo.

Ma non è certamente l'unica parte! Abbiamo anche l'importantissima parte logica, che è la parte intellettuale, e nel suonare la batteria determina il nostro stile, le nostre idee e il nostro concetto musicale.

E poi la parte emozionale, che è la parte relativa alle emozioni che proviamo e comunichiamo suonando.

Questa distinzione, per quanto semplice, ha implicazioni molto significative, sulle quali ti invito a riflettere, perché ad esempio spiega i motivi

per cui un batterista potrebbe avere una tecnica perfetta e non comunicare niente o non essere musicale (parti logica ed emozionale limitate), oppure ad esempio avere idee stupende ma non riuscire a comunicarle in maniera accurata (parte tecnica limitata), oppure avere poca tecnica ma emozionare incredibilmente l'ascoltatore (parte emozionale molto sviluppata).

In breve, quello che ho cercato di sintetizzare negli esercizi delle prossime pagine è un percorso che include non solo la pura applicazione tecnica (che comunque rimane la messa a fuoco principale di questo programma) ma anche le parti stilistiche ed emozionali, per includere più valore possibile, pur non diventando dispersivi.

Le 6 pagine di esercizi sono quindi ognuna dedicata a uno tra gli argomenti più rilevanti nello studio del nostro strumento.

Pagina 1: La meccanica del movimento.

Pagina 2: La coordinazione.

Pagina 3: I rudimenti.

Pagina 4: Il fraseggio.

Pagina 5: Il groove.

Pagina 6: Le strutture musicali.

I sei esercizi all'interno di ciascuna pagina rappresentano invece 6 varianti che applicano alcuni dei parametri che possiamo assegnare a qualsiasi studio.

I parametri non sono altro che espressione del 'come' di cui parlavamo, e includono cose tipo: la velocità, le dinamiche, le suddivisioni, le diteggiature, la disposizione di accenti, le orchestrazioni, il posizionamento sul beat, il feeling, il livello di intenzione shuffle a cui suoniamo, e così via.

Tuttavia per non complicare troppo le cose in questi studi non utilizzeremo i parametri di livello più avanzato come il posizionamento sul beat o il livello di shuffle.

Inoltre, siccome la velocità è il parametro principale sul quale monitoriamo questi esercizi, non figura tra gli elementi applicati nei sei esercizi di ogni pagina, che invece sono organizzati nel seguente modo:

- Es. 1 - Esercizio base.
- Es. 2 - Variazione dinamica 1 - piano.
- Es. 3 - Variazione dinamica 2 - forte.
- Es. 4 - Disposizione su suddivisione alternativa - trentaduesimi.
- Es. 5 - Orchestrazione 1 - tom.
- Es. 6 - Orchestrazione 2 - piatti.

In questo modo, pur concentrandoci su poco materiale, cerchiamo di esplorarlo in abbastanza modi e combinazioni da andare il più possibile in profondità e sviluppare quindi il livello di qualità che stiamo cercando.

Le Tabele:

Nelle prossime pagine troviamo delle tabelle organizzate in modo da poter monitorare tutto il percorso in maniera dettagliata.

Abbiamo 5 pagine che ti consiglio di stampare e di usare per le prossime settimane.

La prima pagina è quella relativa alla valutazione iniziale delle velocità di partenza.

Procederemo come indicato in precedenza e scriveremo i bpm per ogni studio.

Questi valori ci serviranno per avere indicazioni esatte per il primo giorno di studio, e per verificare a fine percorso i progressi ottenuti.

Le successive 4 pagine sono relative alle 4 settimane di studio. Riportano 6 colonne, una per ogni giorno della settimana, e 6 file, una per ogni pagina di esercizi.

In ogni elemento abbiamo 6 caselle, una per ogni esercizio di ogni pagina, e in ogni casella indicheremo la velocità di metronomo a cui abbiamo studiato quel giorno.

Questa indicazione costituirà inoltre la verifica che per quel giorno abbiamo fatto l'esercizio per i 5 minuti assegnati.

Assessment:

	Pag.1	Pag.2	Pag.3	Pag.4	Pag.5	Pag.6
Es.1	bpm	bpm	bpm	bpm	bpm	bpm
Es.2	bpm	bpm	bpm	bpm	bpm	bpm
Es.3	bpm	bpm	bpm	bpm	bpm	bpm
Es.4	bpm	bpm	bpm	bpm	bpm	bpm
Es.5	bpm	bpm	bpm	bpm	bpm	bpm
Es.6	bpm	bpm	bpm	bpm	bpm	bpm

Prima Settimana:

	Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3	Giorno 4	Giorno 5	Giorno 6
Pag.1	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm
Pag.2	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm
Pag.3	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm
Pag.4	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm
Pag.5	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm
Pag.6	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm

Seconda Settimana:

	Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3	Giorno 4	Giorno 5	Giorno 6
Pag.1	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm
Pag.2	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm
Pag.3	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm
Pag.4	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm
Pag.5	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm
Pag.6	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm

Terza Settimana:

	Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3	Giorno 4	Giorno 5	Giorno 6
Pag.1	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm
Pag.2	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm
Pag.3	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm
Pag.4	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm
Pag.5	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm
Pag.6	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm

Quarta Settimana:

	Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3	Giorno 4	Giorno 5	Giorno 6
Pag.1	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm
Pag.2	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm
Pag.3	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm
Pag.4	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm
Pag.5	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm
Pag.6	Es.1 bpm	Es.2 bpm	Es.3 bpm	Es.4 bpm	Es.5 bpm	Es.6 bpm

Gli Studi:

In questa sezione troviamo le 6 pagine con gli esercizi da studiare, ognuna con i 6 esercizi che rappresentano le 6 varianti da affrontare secondo il percorso indicato.

Ogni giorno avremo completato un esercizio per ogni pagina e al termine di ogni settimana avremo completato tutti e 36 gli esercizi inclusi.

In questo modo in 4 settimane avremo ripetuto l'intero processo 4 volte, garantendoci un'evoluzione tecnica di cui sentiremo immediatamente i benefici.

Ma soprattutto avremo installato una nuova, potentissima abitudine. Quella di studiare con metodo, disciplina, messa a fuoco e attenzione ai dettagli. Perché la precisione conta, e fa la differenza.

Prendiamo il metronomo, eliminiamo ogni forma di distrazione e tuffiamoci in questi studi!

Pagina 1 - La Meccanica Del Movimento:

In questa pagina curiamo la simmetria tra le mani, il movimento per eseguire gli accenti e la pulizia del suono.

Nel primo esercizio è indicata una dinamica 'mezzo forte', che suggerisce un volume intermedio che possiamo considerare il nostro naturale punto di partenza, rispetto al quale fare poi un salto verso l'alto e verso il basso negli esercizi successivi.

Gli accenti sul rullante possono essere suonati col Rimshot alle dinamiche mf e f.

Nell'esercizio 4 abbiamo la suddivisione su trentaduesimi, che comporta la trasformazione del tempo in 3/4, per uniformità metrica della frase (6 sestine per 4 quarti = 24 note, e 24 note diviso 8 trentaduesimi = 3 quarti).

Troviamo poi due orchestrazioni, la prima nell'esercizio 5 con accenti disposti solo su tamburi, e la seconda, l'esercizio 6, con accenti disposti anche sui piatti, e supportati dal suono della cassa.

Ad esclusione degli esercizi 2 e 3 in cui ci concentriamo di proposito su una dinamica alternativa, tutti gli altri sono da suonare alla dinamica che ci viene più naturale e che sarà presumibilmente mezzo forte (mf).

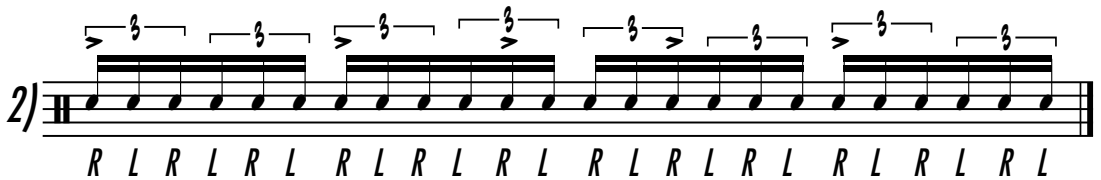
Parte 1 - La Meccanica del Movimento

Dinamica: mf

1) 

R L R L R L R L R L R L R L R L R L R L R L R L

Dinamica: p

2) 

R L R L R L R L R L R L R L R L R L R L R L R L

Dinamica: f

3) 

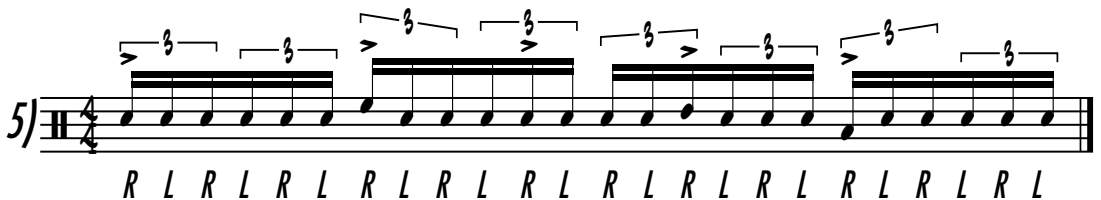
R L R L R L R L R L R L R L R L R L R L R L R L

*Disposizione
su Trentaduesimi*

4) 

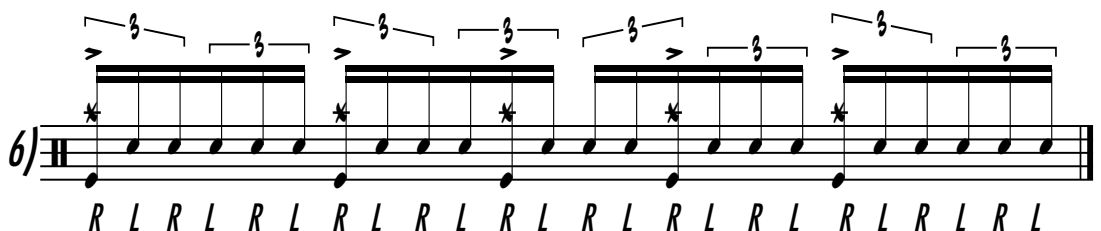
R L R L R L R L R L R L R L R L R L R L R L R L

*Orchestrazione
su Toms*

5) 

R L R L R L R L R L R L R L R L R L R L R L R L

*Orchestrazione
su Piatti*

6) 

R L R L R L R L R L R L R L R L R L R L R L R L

Pagina 2 - La Coordinazione:

In questa pagina troviamo un esercizio con presupposti molto simili a quelli della prima.

Abbiamo delle sestine con un accento poliritmico (4 nel 3) sul secondo e terzo quarto.

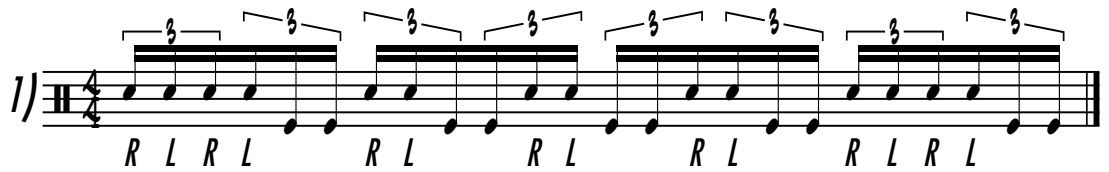
In questo caso le cellule che entrano in gioco sono una prima unità di sei note, di cui 4 con le mani e due con la cassa, e poi, per la parte poliritmica, un'unità di 4 note di cui due suonate con le mani e due con la cassa.

Per quanto riguarda le dinamiche notiamo che la cassa alla dinamica piano (p) può essere suonata con la pianta del piede, per avere maggiore sensibilità.

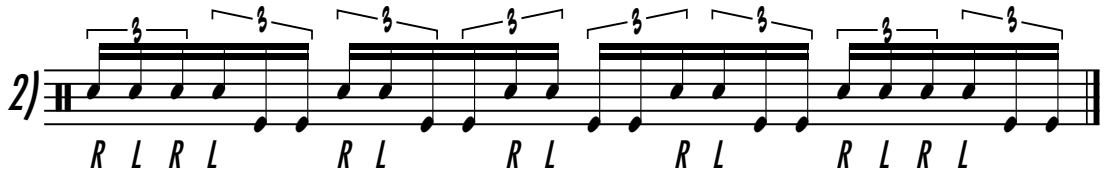
L'ultimo esempio mostra come utilizzare un esercizio di questo tipo per ottenere un groove inusuale ed efficace.

Parte 2 - La Coordinazione

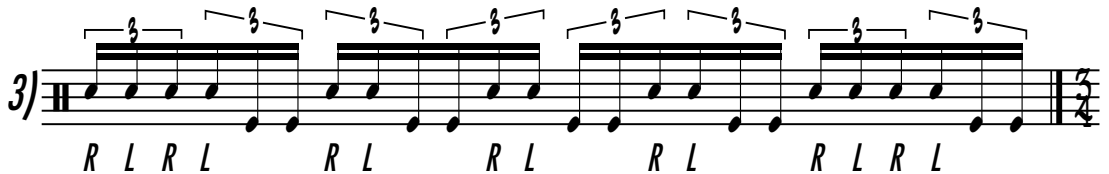
Dinamica: mf

1) 

Dinamica: p

2) 

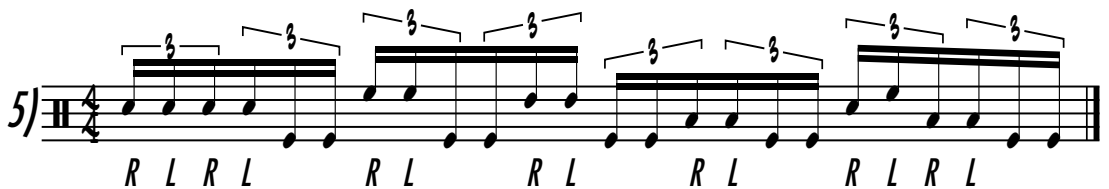
Dinamica: f

3) 

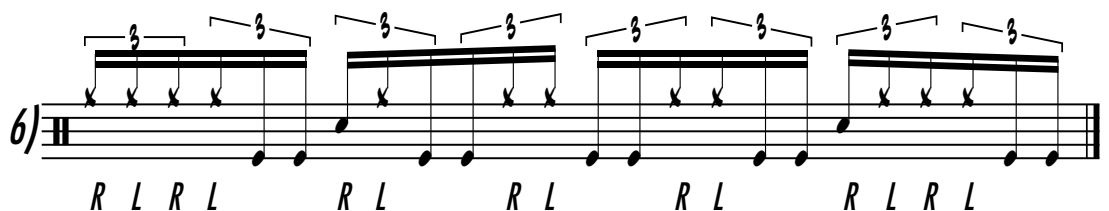
*Disposizione
su Trentaduesimi*

4) 

*Orchestrazione
su Toms*

5) 

*Orchestrazione
su Hi-Hat e
rullante*

6) 

Pagina 3 - I Rudimenti:

Passando alla terza pagina, lavoriamo sui rudimenti e ne scegliamo uno in particolare: il Paradiddle Diddle.

Ho scelto questo rudimento perché si presta perfettamente alla suddivisione a sestine e perché trovo che sia incredibilmente musicale.

Le possibilità del Paradiddle Diddle sono infinite, e qui ne vediamo alcune.

Le note non accentate sono indicate come ghost notes semplicemente per sottolineare che questo rudimento suona in maniera molto più musicale se facciamo attenzione a separare bene le note accentate da quelle non accentate.

Nell'esercizio numero 4 troviamo il Paradiddle suonato su trentaduesimi.

Essendo una cellula di sei note disposta su una griglia di 8 note, otteniamo una poliritmia di 3 nel 4 che si chiude, come già spiegato, ogni 3/4.

Parte 3 - I Rudimenti

Dinamica: mf

1) 

R L L R R L R L L R R L R L L R R L R L L R R L

Dinamica: p

2) 

R L L R R L R L L R R L R L L R R L R L L R R L

Dinamica: f

3) 

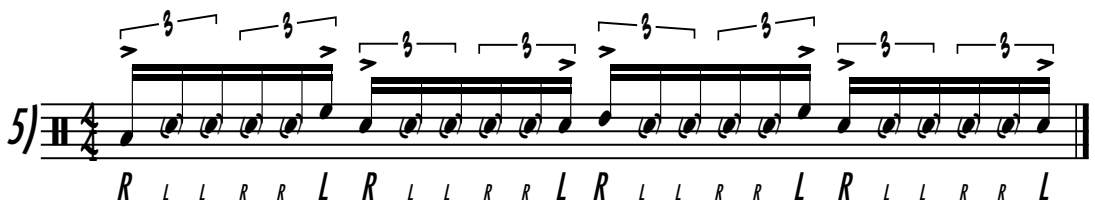
R L L R R L R L L R R L R L L R R L R L L R R L

*Disposizione
su Trentaduesimi*

4) 

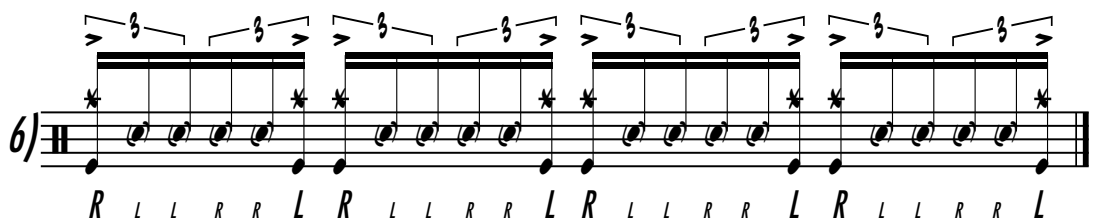
R L L R R L R L L R R L R L L R R L R L L R R L

*Orchestrazione
su Toms*

5) 

R L L R R L R L L R R L R L L R R L R L L R R L

*Orchestrazione
su Piatti*

6) 

R L L R R L R L L R R L R L L R R L R L L R R L

Pagina 4 - Il Fraseggio:

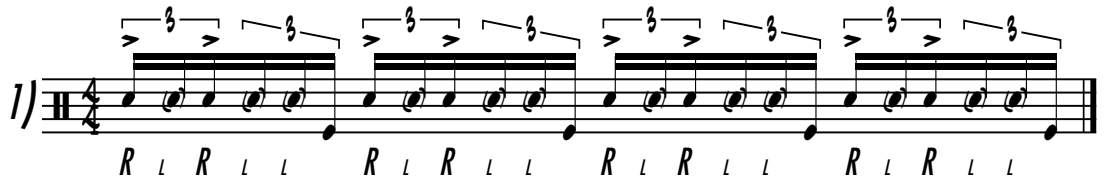
Passando al fraseggio, per questa pagina ho scelto un 'chop' molto usato ed estremamente musicale, che per molti sarà un ripasso (e quindi potrà essere usato per spingersi a velocità superiori) e che per altri sarà un bellissimo elemento da aggiungere al proprio repertorio.

Notiamo come le frasi ternarie, quando vengono disposte su suddivisioni binarie, generano sempre una distribuzione di accenti in posizioni inaspettate e ritmicamente interessanti.

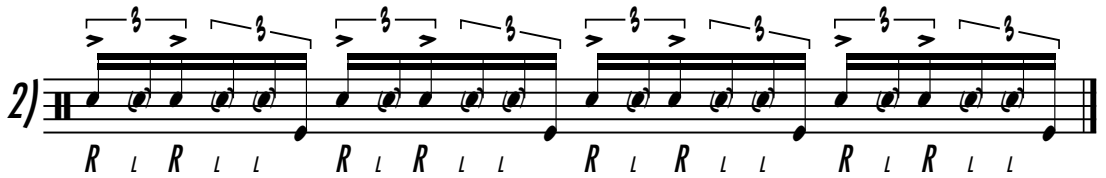
Distribuendo poi le note tra piatto e rullante otteniamo in maniera molto naturale una applicazione ritmica di questa idea (esercizio numero 6).

Parte 4 - Il Fraseggio

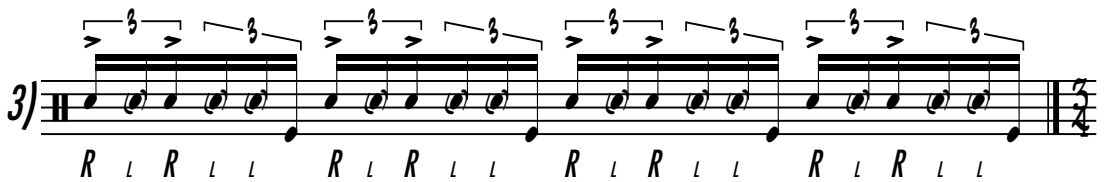
Dinamica: mf

1) 

Dinamica: p

2) 

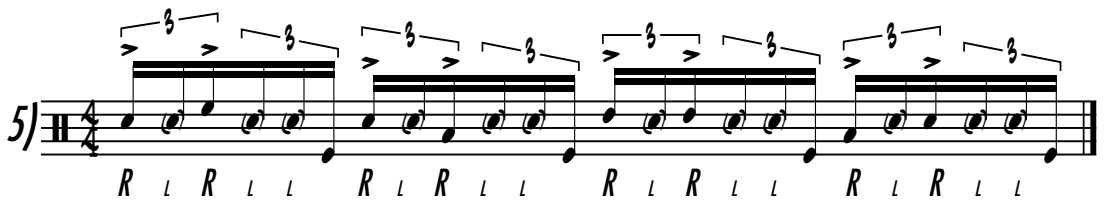
Dinamica: f

3) 

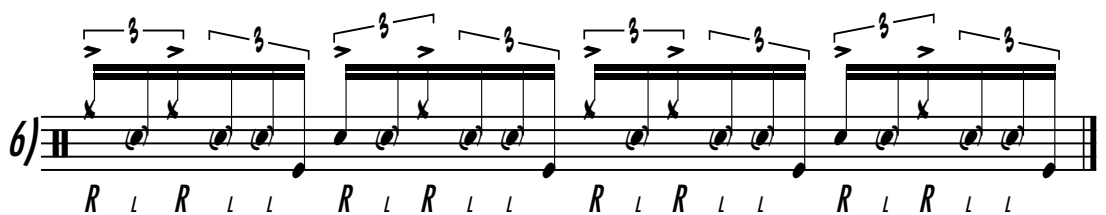
*Disposizione
su Trentaduesimi*

4) 

*Orchestrazione
su Toms*

5) 

*Orchestrazione
su Hi-Hat e
Rullante*

6) 

Pagina 5 - Il Groove:

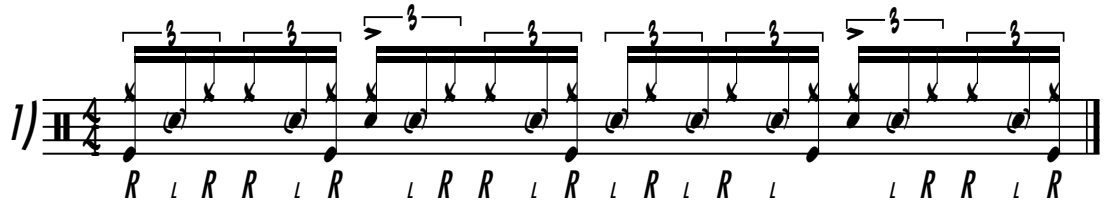
Per quanto riguarda il groove, quale territorio poteva essere migliore di un half time shuffle per lavorare su questa parte?

Pattern shuffle sul Charleston, ghost notes, incastri con la cassa, ci sono tutti gli elementi per sfidare la nostra fluidità nell'accompagnamento e metterci quindi in condizione di evidenziare eventuali imperfezioni e di ripulirle col sistema che stiamo usando.

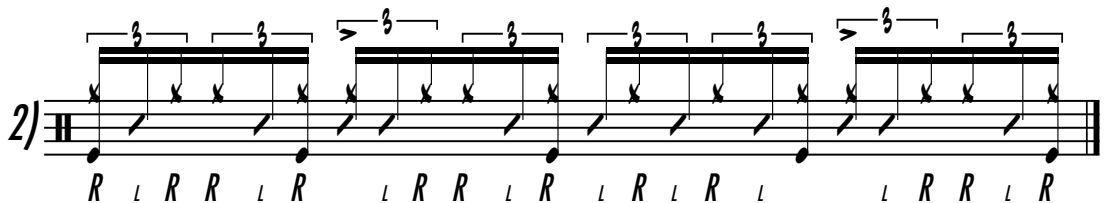
Qui gli sviluppi con applicazione delle dinamiche, la distribuzione sui trentaduesimi, e le orchestrazioni diventano particolarmente impegnative, e di conseguenza utili a un salto di qualità su questi fronti.

Parte 5 - Il Groove

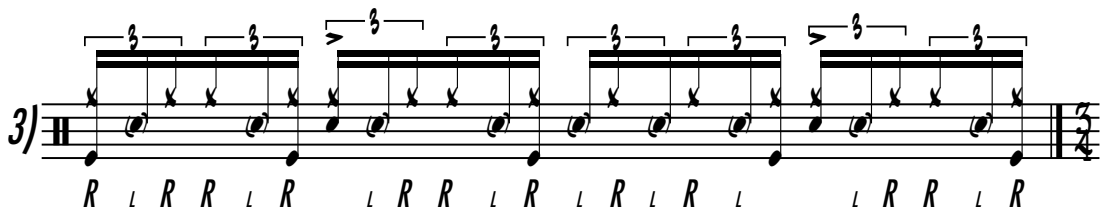
Dinamica: mf

1) 

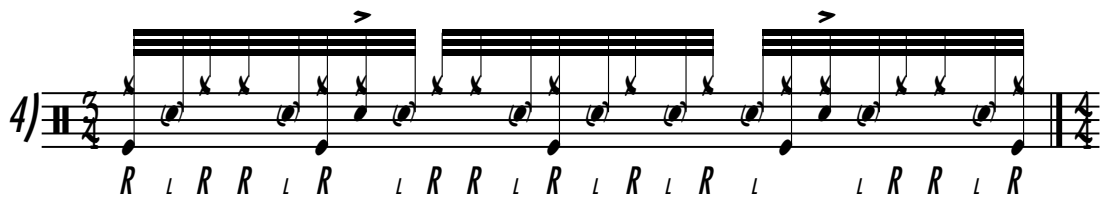
Dinamica: p
Crosstick su
Rullante
Hi-Hat chiuso

2) 

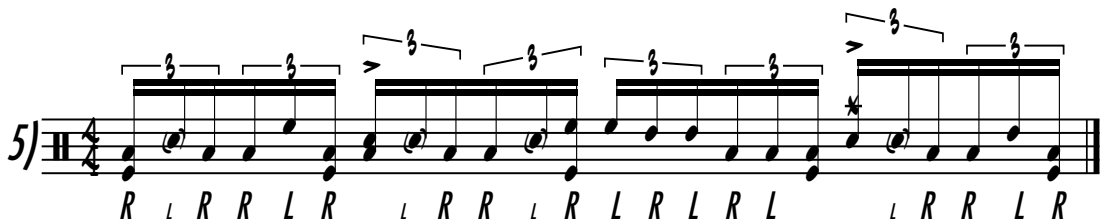
Dinamica: f
Rimshot su
Rullante
Hi-Hat aperto

3) 

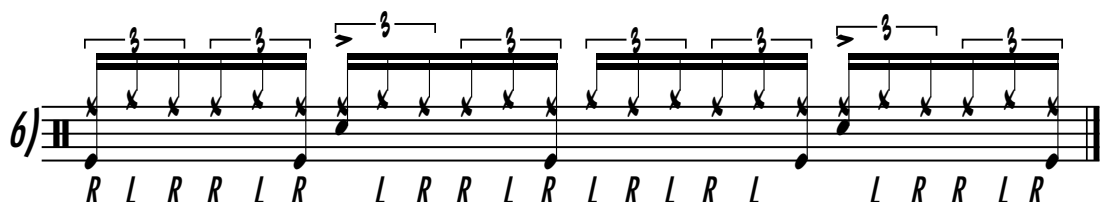
Disposizione
su Trentaduesimi

4) 

Orchestrazione
su Toms

5) 

Orchestrazione
tra Hi-Hat e
Ride

6) 

Pagina 6 - Le Strutture Musicali:

Giunti a questo punto esploriamo un assaggio di un argomento essenziale, non importa cosa stiamo studiando.

Uno dei limiti più grandi nello studio di uno strumento musicale è quello che nasce dalla distanza tra ciò che si pratica quando si studia e ciò che serve quando poi si suona musica.

Questo succede perché quando si studia, si tende a suonare pensando a tutto in termini di semplici esercizi, mentre poi quando si suona è necessario trascendere gli esercizi e trasformarli in musica.

Una delle intuizioni più utili che ho scoperto negli anni di studio e di insegnamento è quella di provare a cambiare prospettiva e affrontare sempre lo studio con un approccio musicale, come se stessi suonando musica, anche se stiamo eseguendo un esercizio.

In pratica lo suoniamo pensandolo come fosse una canzone e non come fosse un esercizio.

Ci mettiamo dentro groove, feeling, intensità, portamento, dinamiche, partecipazione, significato, emozione.

Sembra una differenza insignificante mentre invece questo approccio fa una differenza enorme, perché nel momento in cui pensiamo musica anche mentre suoniamo esercizi, automaticamente stiamo allenando quel canale di espressione e lo stato mentale che è necessario nel momento in cui siamo immersi in un contesto musicale.

E' il motivo principale per cui molti batteristi anche didatticamente colti suonano musica trasmettendo una sensazione di distacco, come fossero scollegati da quello che succede intorno a loro (torniamo alla parte emozionale discussa in precedenza).

Dal punto di vista pratico possiamo coltivare questo approccio con tutte le cose studiate negli esercizi proposti, che incorporando l'applicazione di

parametri come dinamiche e orchestrazioni hanno esattamente il proposito di rendere musicale lo studio affrontato.

Ma il modo più diretto di contestualizzare musicalmente qualunque esercizio stiamo suonando è quello di alternarlo a delle misure di groove/ accompagnamento.

Come dico sempre, saper suonare mille cose non serve a niente se poi quelle idee non sappiamo mischiarle con altre idee.

Perché quando suoniamo musica, non esiste canzone in cui suoniamo la stessa cosa per 5 minuti di seguito, ma dobbiamo sempre assecondare e supportare la storia raccontata dalla musica, con una adeguata successione e mescolanza di idee, dinamiche, suoni.

Il tutto senza cadute di timing e feeling.

Per questo motivo nella prossima pagina prendiamo ciascuna delle idee sviluppate nelle pagine precedenti, nella sua versione essenziale, e la alterniamo a una misura di ritmo a ottavi.

Questa è la soluzione più comune, e allenarsi ad alternare ottavi e sestine mentre seguiamo il metronomo è sempre molto impegnativo e proficuo.

Ovviamente in un contesto concreto avremo più probabilmente 3 o 7 misure di groove prima della frase/idea, ma in questo caso isoliamo il punto difficile, ovvero il passaggio tra le due soluzioni, rendendo l'esercizio più compatto possibile.

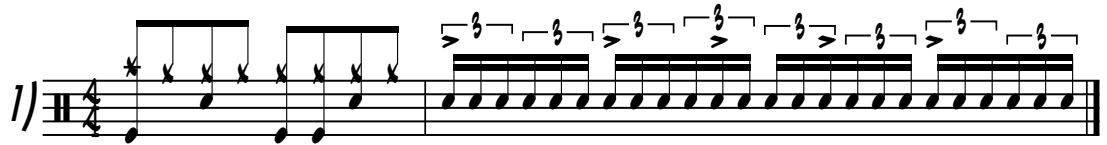
Considerato che probabilmente suoneremo le sestine piuttosto lentamente e che saranno queste a dettare il bpm a cui suoneremo, il groove a ottavi potrebbe essere lentissimo.

Ci farà bene anche questo rinforzo della nostra abilità di suonare semplici groove a velocità molto basse.

Possiamo usare un ritmo diverso da quello proposto, a patto di rispettare gli standard di precisione che ci poniamo, e di non perdere di vista lo scopo dell'esercizio.

Parte 6 - Le Strutture Musicali

Meccanica del Movimento

1) 
R L R L R L R L R L R L R L R L R L R L R L

Coordinazione

2) 
R L R L R L R L R L R L R L R L R L R L R L


Rudimenti

3) 
R L L R R L R L L R R L R L L R R L R L L R R L


Fraseggio

4) 
R L R L L R L R L L R L R L L R L R L L

Groove

5) 
R L R R L R L R R L R L R L L R R L R

Esempio con Groove in 3/4

6) 
R L R R L R L R R L R L R L L R R L R

Conclusione:

Caro drummer! Sei giunto in fondo a questo mini programma di studio.

Complimenti per la disciplina e grazie per la fiducia e per l'impegno profuso nello studio di questi esercizi.

Concludiamo con una valutazione finale per provare a misurare cosa è successo concretamente.

Da una parte hai ovviamente i bpm di partenza e quelli di arrivo, che ti danno un riferimento preciso di quanto hai velocizzato ogni studio.

Ma proviamo a misurare il miglioramento complessivo.

Ripensa a un mese fa, e fai una valutazione, su una ipotetica scala da 1 a 10, riguardo dove ti trovavi dal punto di vista della padronanza tecnica di questo materiale.

Su questa scala 1 rappresenta pochissima padronanza, e 10 la totale sicurezza di esecuzione.

Ora pensa a dove ti trovi adesso, dopo questo mese di studio. Sei migliorato? Di quanto?

Ecco, ti invito a questa riflessione: se sei migliorato, diciamo anche solo di 1 punto, solamente in un mese e in pochi minuti al giorno, prova a proiettare mentalmente come puoi trasformare il tuo livello tecnico applicando questo esatto modello a tutto quello che studi, a tutte le cose che già sai fare e vuoi fare meglio, e a tutte quelle nuove che studierai.

Il potenziale è incredibile. Pensa cosa puoi ottenere usando questo sistema, che come hai notato è semplicissimo, distribuendolo su 3 o 4 ore di studio giornaliere, e per i prossimi 2, 5, 10 anni.

Se ci fai caso non hai fatto alcuna fatica in più a studiare. Anzi, avere delle istruzioni precise, ti ha liberato dalla pressione di dover pensare a cosa studiare, per quanto tempo, e a che velocità.

Puoi essere il miglior maestro di te stesso, se solo conosci il metodo per farlo.

Questo è il regalo che volevo farti con questa Drum Challenge. Ora lo conosci, e non perché ne hai letto o sentito dire.

Ma perché lo hai provato per un mese e ne hai visto i risultati per esperienza diretta.

Sentiti libero di regalare questo metodo a chiunque suoni la batteria (o un altro strumento, perché il sistema è universale...) e insegnagli come con un minimo di struttura e metodicità, che è semplicissima e richiede 5 minuti per essere messa a punto, si possono ottenere miglioramenti impensabili in poco tempo.

Il segreto è la messa a fuoco, il segreto è andare in profondità e studiare il 'come'.

Il segreto, soprattutto, sta nell'azione e nel mettere in pratica quello che si impara.

A tua disposizione per qualsiasi domanda, stay tuned ;)

Sull'Autore:

Eugenio Ventimiglia è un batterista italiano, musicista e didatta freelance.

Nel corso della sua carriera ha vissuto una moltitudine di esperienze musicali, suonando in 1000 concerti, partecipando a 100 dischi e insegnando a centinaia di allievi.

Mosso da una inesauribile passione, che lo porta a perfezionarsi costantemente, gli obiettivi della sua ricerca sono la libertà di espressione, l'intensità delle emozioni comunicate, e l'esplorazione di frontiere musicali sempre nuove.

Il suo stile energico è il risultato dell'incontro tra il desiderio di scoprire diversi linguaggi e sonorità, e quello di suonare in ogni contesto musicale mettendosi al servizio della canzone e incorporando le varie influenze senza porre limiti alla creatività.

Ha frequentato prima l'Accademia di Musica Moderna a Milano, e poi il Drummers Collective di New York, dove ha vissuto per due anni.

Al rientro in Italia ha perfezionato la preparazione tecnica studiando presso CambioMusica di Alfredo Golino.

Ha suonato in formazioni estremamente diversificate, con collaborazioni nel rock (Francesco Renga, Federico Poggipollini, Pino Scotto), nel pop (Michele Zarrillo, Gatto Panceri, Neja, Paolo Meneguzzi), nel jazz (Gigi Cifarelli, Alessandro Bertozzi, Luciano Zadro), nel prog-rock (Jordan Rudess, Gianluca Ferro), nel soul (Larry Ray, 4Sound), in orchestra (Marco Berti, Ensemble Symphony Orchestra, Omnia Orchestra).

E inoltre in contesti musicali diversi fra loro: dal club al tour, dalla trasmissione televisiva allo studio di registrazione.

E' endorser delle batterie Tama e dei piatti Zildjian.

E' inoltre ideatore e curatore del progetto Confident Drummer.

Tutto questo con un filo conduttore, l'amore per l'arte percussiva in tutte le forme, dinamiche e sfumature immaginabili.

www.EugenioVentimiglia.com